

Vassar Italian Post

Giornalino mensile del Dipartimento di Italiano
di Vassar College



LA VISTA DALLE MURA DI LUCCA

INDICE

L'università al tempo del COVID

Le regole del Covid in altre università: Un paragone

2

SOPHIE CHIARA, JULIANA CIANCIOTTA,
MATTHEW NORRIS, GRACE SUTHERLAND

**Un'intervista con Ivan Tassi e
Giuliana De Meo**

3

SAM DERLETH

E.C.Co. Day, un evento da ricordare!

5

CHIARA CIOLI PUVIANI

Fumetti

Simona e una giornata terribile, orribile, non buona, molto brutta

7

CHRIS CORTAZO, JAMES SCARABINO, KATERI
SANSEVIRO, ANGELINA PAPA

Sul lago

8

MEA VESCI, EMILY GRANVILLE, RUBY GARCIA,
SOFIA NEVAREZ

Majors e staff spotlight

Conosciamo Sophie Novak

9

Un'intervista a SOPHIE NOVAK

Chi è Chiara Cioli Puviani?

9

OLIVIA GATTO, CHARLIE TYNAN,
PEYTON WILDER, STEFEN DODSON

Musica e spettacolo

Una breve guida alla musica italiana

12

MAX ALBANESE, MIA DI COSTANZO,
EMILY MORSE, AVNI MUSTAJ

**Canzoni preferite del Festival di Sanremo
2021**

14

ALLIE FLANDERS, ADONIS MATEO,
KYLIE CONNER-SAX, RACHEL SIZELER-FLETCHER

Suburra, un film per i secoli!

17

MICHAEL DIXON, JACK GOLICK,
DELILAH IVERSON, YASER PENA

Arti e cultura

Sciare in Italia

18

BRONWYN MASTERS, KAYLEIGH MASON,
MAYA EBERLE

Tanto ce n'en poghe

19

Introduzione e traduzione di EUGENIO GIUSTI
Poesia di PIERO FAVA

**Dove mangiare il cibo italiano
a Vassar**

23

AVA NOVAK, MADELINE FREUNDLICH,
ANNA MOLLOY

**Riflessione su "Creative Spaces: Queer and
Italian Canadian"**

25

SOPHIA CALDER

L'università al tempo del COVID

Le regole del Covid in altre università: Un paragone

Sophie Chiara, Juliana Cianciotta,
Matthew Norris, Grace Sutherland

Ci interessava vedere come altri college in America stanno facendo con COVID-19. Abbiamo scelto due università per vedere se le regole di Covid erano efficaci o no. Ma, è importante considerare se l'università è grande o piccola. Quindi, abbiamo scelto una scuola grande e prestigiosa (Notre Dame University), e una piccola scuola prestigiosa (Haverford College). Notre Dame è stata spesso nel telegiornale perché gli studenti stavano infrangendo le regole. Diversamente, Haverford College è riuscito a controllare i casi di COVID-19 lo scorso semestre. Questo articolo analizza le differenze nelle regole COVID a Notre Dame e Haverford.

Università di Notre Dame

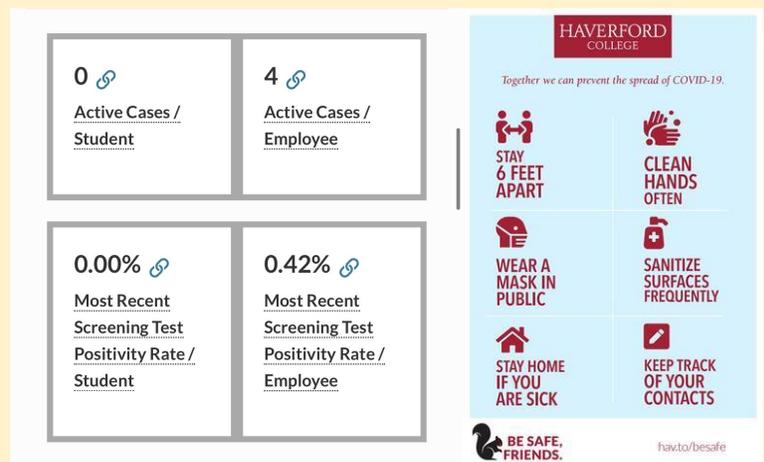
L'università di Notre Dame è stata fondata nel milleottocentoquarantadue. Notre Dame è a Notre Dame, Indiana, negli Stati Uniti. Non aveva il controllo degli studenti. Gli studenti hanno fatto molte feste e non hanno indossato le maschere. Gli studenti ora devono andare a casa se rompono le regole. Con queste nuove regole i numeri di Covid non sono diminuiti. Perché? Prima di tutto, l'Università di Notre Dame ha ottomila duecentosessantaquattro studenti. In confronto, Vassar ha duemila studenti e Haverford ha milleduecento studenti. Lo scorso mese l'università ha diminuito le regole per Covid. Noi vedremo se questa decisione è arrivata troppo presto.



<https://apnews.com/article/notre-dame-mandates-virus-testing-c17e2508b16806ca8b0a0b750df0e218>

Haverford College

L'università di Haverford è ad Haverford, Pennsylvania, negli Stati Uniti. Ci sono molti processi in atto per la sicurezza degli studenti nel campus. Alcuni dei protocolli in gioco sono test, screening, distanziamento fisico, diario dei contatti e altro ancora. Hanno protocolli di pulizia avanzati, cibo da asporto e spazi esterni disponibili per gli studenti, così come una forte regolamentazione sulle visite nel campus. Haverford è molto simile a Vassar nei protocolli ad eccezione dei "pods". Attualmente non ci sono casi attivi nel campus con una popolazione di 1200 abitanti. Haverford è un piccolo campus quindi è più facile regolamentare ma stanno facendo un ottimo lavoro.



L'università al tempo del COVID

Per concludere, ogni università ha modi differenti per le regole COVID-19. Alcuni campus sono grandi, come Notre Dame University, così è molto difficile regolare gli studenti. Un modo migliore è non avere studenti nel campus, e fare lezioni sul Zoom. Se devono esserci studenti sul campus, possono essere le matricole così imparano dell'Università. Per le piccole università, come Haverford College, è più facile applicare le regole COVID-19. L'amministrazione del Haverford College è rigorosa con le regole COVID-19 e stanno riuscendo. Perché Notre Dame è vicino a una città, i numeri possono essere più alti che Haverford.

Anche Vassar è un'università piccola, quindi è stato facile regolare gli studenti. Ci sono feste ed a volte le regole non sono rispettate, ma i numeri di casi di COVID sono bassi. La maggioranza degli studenti vogliono obbedire ai regolamenti, e possono rimanere sul campus perché è piccola. Anche, ci sono molti eventi sul campus, ma sono sicuri e seguono le regole. Per esempio, una fine di settimana hanno dato piante agli studenti. Gli studenti non hanno rotto le regole; sono stati in fila a sei piedi di distanza.



Un'intervista a Ivan Tassi e Giuliana De Meo

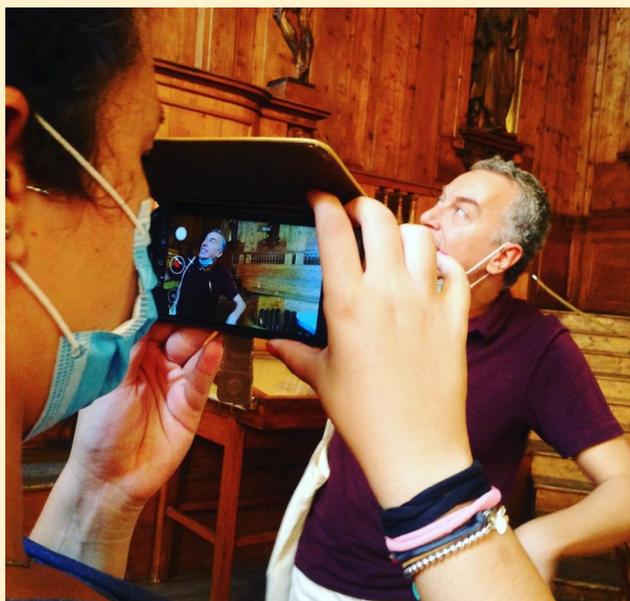
SAM DERLETH

Un anno fa, come tutt* noi sappiamo, è iniziata la pandemia e il programma di studio ECCo Bologna ha dovuto cambiare completamente i suoi metodi di insegnamento. Io sono stato uno di questi studenti e uno dei beneficiari di tutto il loro lavoro durissimo. Poi quest'anno hanno dovuto riorganizzarsi e approntarsi per il ritorno di studenti in questo clima nuovo. Quindi abbiamo deciso di fare una piccola intervista con Ivan Tassi e Giuliana De Meo per parlarne un po' di queste difficoltà e la loro dedizione al programma e i suoi studenti.

Ivan Tassi ha un dottorato in letteratura comparata all'Università di Bologna ed oggi è il direttore del programma di lingua a ECCo. Come direttore di lingua lui gestisce tutti i corsi di lingua per il programma e insegna i corsi di Writing Workshop. Quest'anno senza studenti è stato un lavoro molto strano per un professore di lingua, senza studenti nel programma ufficiale. Però, fortunatamente Ivan ancora si dedica agli studenti del consorzio quest'anno. Infatti, tanti studenti di Vassar l'hanno conosciuto quest'anno a lezioni di lingua per alcuni corsi e anche un cineforum sul *Racconto dei racconti* di Matteo Garrone. Per Ivan c'erano sicuramente degli ostacoli nell'insegnare online dall'Italia, ma dice che quello più grande è stato il dubbio. Ivan ha detto che aveva paura all'inizio di quest'anno accademico, paura di non riuscire a mantenere contatto con gli studenti che non ha mai visto di persona, però dice, 'è stato solo una paura che poi le cose online sono andate avanti e vedo che secondo me riesco a farle con compassione.'

L'università al tempo del COVID

Gli piaceva vedere gli studenti prima che arrivino a Bologna perché di solito lui non vede questa fase delle nostre esperienze con l'italiano. Dice che è molto grato per tutti i dipartimenti di italiano e professori del consorzio per avergli dato questa opportunità di rimanere in contatto con gli studenti. Poi spiega che per il futuro ci sono dei problemi prammatici, per esempio una delle cose che gli piace molto di ECCo è l'atmosfera e l'apertura agli studenti che passano e questi momenti di conversazione casuale con gli studenti, che per lui sono momenti preziosi. Quindi devono affrontare questo problema per ricreare questi momenti. Fuori da ECCo quest'anno Ivan si dedica al suo lavoro su una introduzione per un diario di Cesare Pavese, *Il mestiere di vivere*.



IVAN TASSI GIRA UNA LEZIONE PER NOI
DALL'ARCHIGINNASIO

Giuliana De Meo è laureata in economia dall'Università di Bologna ed è la Assistant Director del programma ECCo. Come direttrice, quest'anno ha creato tanti cambiamenti nel suo lavoro. Invece del programma come sempre, quest'anno dirigeva un programma di scambio senza studenti.

Gli ostacoli sono cominciati già a marzo 2020 quando all'improvviso il programma ECCo si è trasformato in un programma di studio online. Quindi si dovevano coordinare le lezioni online con professori che vivono in Italia e studenti negli Stati Uniti. Utilizzavamo Zoom, una piattaforma di cui conoscevamo poco. Quindi non solo è stato un problema tecnologico all'inizio della pandemia ma anche un problema organizzativo con fusi orari. Dopo un anno di lavoro online senza studenti in presenza con ancora una pandemia che continua ad avere un impatto forte sulle vite private, Giuliana dice che questo problema ha creato un tipo di lavoro non sostenibile. Dunque, in quest'anno Giuliana si dedica a trovare le soluzioni per il ritorno degli studenti all'autunno. Giuliana dice che il lavoro quest'anno consiste nell'immaginare una realtà di un programma ECCo diversa, e che sicuramente a questo punto sarà diversa. Soprattutto, come ha detto anche Ivan, l'ufficio di ECCo dovrà avere un sistema molto più organizzato e controllato per l'entrata e l'uscita degli studenti. Dovranno anche mantenere una soluzione di lezioni ibride, quindi ancora un po' di lavoro su Zoom ma con lezioni in presenza.

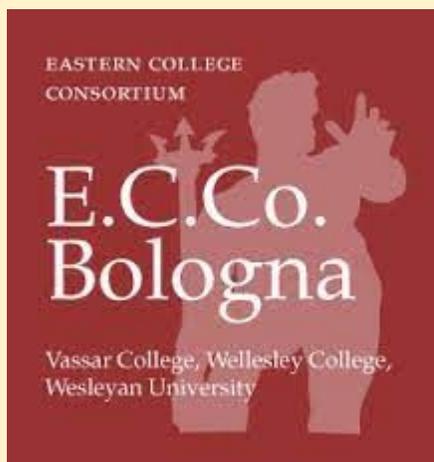


GIULIANA DE MEO

L'università al tempo del COVID

Giuliana sa che tanti dettagli dovranno cambiare nell'autunno, nel senso che tutto dipende alle precauzioni necessarie al tempo. Quindi devono essere preparati per tutto il possibile. Ma ci sono dei cambiamenti alla vita che sono più positivi. Dato che Bologna è una città universitaria, la gente non vede l'ora del ritorno degli studenti stranieri, per un po' di senso di normalità. Giuliana riflette sul fatto che durante questa pandemia si sono rotti dei muri tra la gente, c'è un senso di comunità più forte, almeno nel suo quartiere si sente. E ci sono belle notizie come il fatto che ErGo, le residenze universitarie a Bologna, è pronto per il ritorno di studenti di ECCo. Per chi non lo sa, questa è un'opportunità molto bella che abbiamo perché siamo l'unico programma che ha permesso di vivere nelle residenze dell'università.

Quindi anche se non c'è un ritorno completamente 'normale,' il bellissimo programma ECCo ce la mette tutta a trovare il nuovo normale più bello possibile. Ho chiesto a Ivan e Giuliana se vorrebbero dire qualcosa agli studenti che stanno pensando di andare a Bologna, e il senso è che ci aspettano! Anche se le condizioni sono cambiate quest'anno, l'Italia è ancora aperta agli studenti e c'è ancora una forte comunità universitaria a Bologna, e in un certo senso gli studenti vogliono conoscere studenti internazionali ancora più di prima. Dopo un anno, la città di Bologna sarà pronta per il nuovo normale!



E.C.Co. Day, un evento da ricordare!

CHIARA CIOLI PUVIANI

Sabato 27 marzo si è svolto E.C.Co. Day, un evento online che ha riunito alcuni membri delle università e dei college che danno vita al Programma E.C.Co. (*Eastern College Consortium*): Wellesley College; Wesleyan University e Vassar College. Il programma E.C.Co. ha sede a Bologna e ospita tutte le studentesse e tutti gli studenti che vogliono trascorrere un periodo dei loro studi in Italia. Per l'anno accademico 2020/2021, purtroppo, i programmi all'estero sono stati cancellati a causa della pandemia; ma tutti siamo fiduciosi che si possa ripartire l'anno prossimo con ancora più entusiasmo di prima!

E.C.Co. Day è stato un'occasione per tutti gli studenti, i professori e lo staff di incontrarsi per parlare del progetto, ricordare i bei momenti passati e pianificare per il futuro. Erano presenti membri di tutte le tre istituzioni e il personale del Programma, tra cui Paul Johnson, il Resident Director di quest'anno; Giuliana De Meo, Assistant Director e Ivan Tassi, professore del Programma e direttore della parte di lingua. I tre hanno introdotto l'evento e hanno salutato tutti i partecipanti, che erano moltissimi! E.C.Co. Day ha avuto una presentatrice d'eccezione, Kerry Stamp, la direttrice dei programmi internazionali di Vassar.

L'università al tempo del COVID

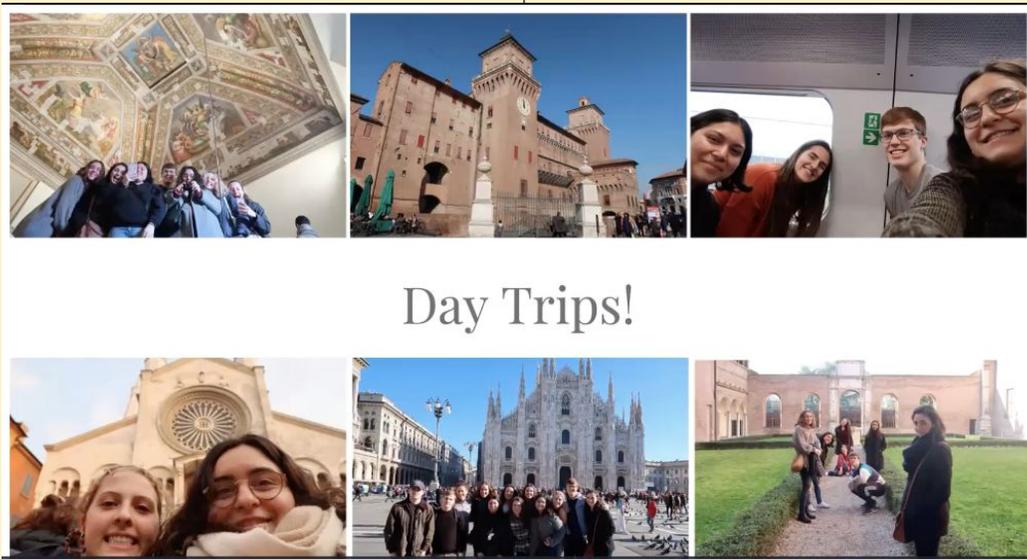
Durante l'evento ci sono stati diversi momenti informativi e d'intrattenimento: presentazioni di studenti che sono già stati a Bologna, sessioni informative per i futuri partecipanti; dimostrazioni di cucina; lezioni su Bologna e infine un gioco a premi per concludere l'evento! E.C.Co. Day è stato possibile grazie all'idea e all'organizzazione della nostra professoressa Sole Anatrone, che si è impegnata molto per coordinare e per coinvolgere molte persone; a lei va un ringraziamento speciale.

L'evento è stato un successo, hanno partecipato molte persone e tutti sembravano entusiasti e coinvolti nelle attività. Non è facile organizzare e partecipare a un evento online, dove tutti sono connessi da luoghi distanti e soprattutto, da fusi orari diversi! A maggior ragione penso che dovremmo tutti farci i complimenti, siamo stati proprio bravi!



Durante E.C.Co. Day abbiamo imparato moltissime cose su Bologna e sul Programma, ma l'insegnamento più grande è stato quello di ribadire che l'entusiasmo e la voglia di costruire progetti insieme possono abbattere tutte le distanze e le difficoltà. Quest'anno è stato molto difficile per il Programma, che non ha ospitato nessuno studente a causa della pandemia, ma questo non ha fermato i professori e lo staff di E.C.Co., che hanno continuato a lavorare costantemente per garantire ai futuri studenti un'esperienza grandiosa a Bologna.

Personalmente, sono rimasta molto colpita da questo entusiasmo e sono stata coinvolta dall'ottimismo di ognuno dei partecipanti. È stato molto bello poter respirare un'atmosfera internazionale, ricca di nuove esperienze, di viaggi, di sogni e di nuove cose da scoprire. Grazie dunque a chi ha partecipato a E.C.Co. Day, alle studentesse, agli studenti, alle professoresses, ai professori e ai membri dello staff di E.C.Co: è avvenuto qualcosa di speciale che ci auguriamo possa ripetersi anche in futuro, magari in presenza... chi lo sa! Bisogna dirlo, E.C.Co. Day è stato proprio un evento da ricordare!



Fumetti

Simona e una giornata terribile, orribile, non buona, molto brutta

CHRIS CORTAZO, JAMES SCARABINO,
KATERI SANSEVIRO, ANGELINA PAPA



Era una giornata come le altre quando Simona si è svegliata tardi e i suoi capelli erano in disordine. Si è precipitata in bagno a pettinarsi. Quando ha aperto il rubinetto, si è rotto e l'acqua spruzzava ovunque e poi era frustrata.

Mentre si vestiva, Simona ha notato che la sua camicetta preferita si era rimpicciolita. Mentre stava andando in cucina, le sue scarpe col tacco alto si sono rotte e è caduta. A colazione, Simona voleva un cappuccino e una brioche ma ha notato che non ha caffè. Poi ha detto che tornerà in Italia.



Simona era anche frustrata perché ieri tutti i suoi studenti non hanno fatto i compiti. Non conoscevano nessuno dei loro verbi! Quindi Simona non voleva insegnare oggi.

Mentre Simona camminava, ha visto Avni e Michael giocare a pallacanestro. Michael ha lanciato una palla sopra la testa di Avni, e l'ha colpita in faccia! Lei ha detto "Non vedo l'ora di ritornare in Italia. È più pacifico e le persone sono più rispettose."



Lei era pronta a tornare in Italia quando è entrata nell'aula e ha notato che tutti i suoi studenti hanno praticato l'italiano e ora sapevano come parlare meglio di prima.

Questo momento era molto commovente per lei così finalmente ha detto "Magari oggi era solo un giorno cattivo ma domani sarà migliore" e ha deciso di restare ed insegnare ai suoi studenti fantastici.

Fumetti

Sul lago

MEA VESCI, EMILY GRANVILLE, RUBY GARCIA,
SOFIA NEVAREZ



Major e staff spotlight

Conosciamo Sophie Novak

Un'intervista con Sophie Novak

Perché hai deciso di studiare l'italiano?

Onestamente, ho deciso di studiare l'italiano a causa del programma di Bologna. Volevo viaggiare in Italia e sapevo che dovevo imparare la lingua prima. Ma ho deciso di diventare un "major" dopo il mio primo anno dei corsi con Guzzi.

Qual è il tuo ricordo preferito del dipartimento?

Anche se mi sono piaciute molto le mie lezioni a Vassar, il mio tempo a Bologna era fantastico. Potevo rimanere in città solo per sei settimane, ma ho incontrato delle persone incredibili e sono stata in grado di andare in avventure incredibili per tutta l'Italia.

Sei riuscita a connettere l'italiano con i tuoi altri studi?

Variava molto da classe a classe. Studio anche gli studi americani, quindi i collegamenti non sono diretti, ma avevo l'opportunità di leggere i testi sul femminismo e sul colonialismo per i miei corsi italiani che erano davvero utili per i miei altri studi.

Quali sono i tuoi piani di post-laurea?

Non sono sicura. Un dei miei amici da ECCO ed io abbiamo fatto un patto per andare in Italia per un anno insieme qualche tempo dopo la laurea. Forse serve come una forma di evasione, ma spero di tornare a vivere a Bologna nella mia vita.



SOPHIE NOVAK A FIRENZE

Chi è Chiara Cioli Puviani?

OLIVIA GATTO, CHARLIE TYNAN,
PEYTON WILDER, STEFEN DODSON

Tutti gli studenti d'Italiano conoscono Chiara... ma quale è la sua storia? Chi è? Vogliamo trovare la verità di Chiara. Com'era la sua infanzia? Com'era la sua famiglia? Com'è lei adesso? Cosa vuole fare con il suo futuro? Perché? Noi troveremo la verità e la diremo a tutti. Questo articolo è diviso in cinque parti: l'infanzia di Chiara, la sua esperienza all'università, la sua ricerca, il suo futuro, e le domande divertenti. Leggi per scoprire di più!

L'infanzia di Chiara - Stefen

Per scoprire cosa c'è dentro la sua testa, nascosto nel suo tessuto cerebrale molle, dobbiamo tornare al passato di Chiara Puviani dove tutto ha avuto inizio.

La vita di Puviani è cominciata nella città media di Bologna. Lei dice felicemente della sua città, "è il capoluogo, vuol dire la città più importante, della mia regione." Parlando delle attività e destinazioni, Puviani dice, "ci sono tantissime cose, tante attività, tanti cinema, tanti teatri." La sua descrizione del centro della città è molto affascinante. Il centro è medioevale e non è cambiato molto da quando Puviani era giovane o mai perché è protetto. Puviani non si ferma qui, lei dice, "fuori dal centro della città ci sono...tanti palazzi, qualche grattacielo (skyscrapers)." Adesso, Puviani nota le differenze della città. Lei dice, "Mi ricordo che quando ero piccola c'erano meno automobili, meno macchine in strada. Era più libero dal traffico." Tuttavia, lei conclude, "però [la città] più [o] meno è uguale ad adesso." Molto interessante!

Major e staff spotlight

Ma che cosa è una città senza la famiglia? Chi è una parte della famiglia di Chiara Puviani? A Chiara piacciono loro? (Se no, che scandaloso!) Scopriamo!

Puviani ha due fratelli: un fratello e una sorella. Sua sorella è più piccola di lei perché Puviani aveva cinque anni quando è nata. Chiama la nascita di sua sorella, “una bella sorpresa,” con un sorriso sul suo volto. Puviani dice, “volevo tanto avere una sorellina piccola.” (Siamo felici per te, Chiara!). Parlando del presente, Puviani ci dice che vive con tutta la sua famiglia. Lei ci dice, “Mi piace molto stare con la mia famiglia e...fare delle passeggiate con loro, mangiare insieme con loro,” e più. Le piace suo fratello? Possiamo solo indovinare! (Stiamo scherzando, le piace lui). Puviani conclude questo segmento con, “mi piace molto avere una famiglia così unita.” Bellissimo!

La sua esperienza all'università ed a Vassar - Peyton

A Chiara piace lavorare con gli studenti di Vassar perché lei impara da noi. Lei forse vorrebbe essere una maestra e siamo perfetti per praticare. È triste che non possiamo essere insieme di persona, ma ci lavoriamo su Zoom ed è una sfida interessante e nuova per tutti. Chiara studia la letteratura italiana all'università. Ha scelto questa materia perché non le piacciono le matematiche o le scienze. Lei amava la poesia e la storia della letteratura nel suo ultimo anno di liceo, e l'ha deciso di studiare all'università.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

La ricerca sul social media di Chiara - Charlie

La ricerca di Chiara su Instagram concentra sulla “connessione tra la motivazione... e l’uso dei social media.” Lei vuole vedere se gli studenti hanno più motivazione a studiare quando loro fanno gli esercizi su internet. Chiara ha detto che la ricerca mostra “molte, molte sorprese!”

Questo metodo della ricerca viene dagli eventi dell’anno scorso. Perché non può stare con gli studenti nella stessa aula, ha deciso usare il social media. Chiara pensa che i social media possono “unire le persone” e “creare comunità.” Nonostante queste belle parole, è difficile per Chiara. La pandemia ha portato effetti negativi, ma, in un certo senso, effetti positivi anche. Per esempio, ha potuto scegliere questa forma della ricerca, ed anche lei può vedere le belle facce degli studenti di Vassar! “Voglio essere ottimista,” ha detto.

Vuoi contribuire alla
prossima edizione?
Vuoi fare tu un’intervista,
poesia, storia, o
recensione?



Scrivici con le tue idee
sderleth@vassar.edu

Major e staff spotlight

I progetti futuri di Chiara - Olivia

L'esperienza di vivere negli Stati Uniti ha cambiato la vita di Chiara per sempre. Secondo lei, sembra che avrà bisogno di lavorare e vivere negli Stati Uniti nel futuro. Anche, a Chiara piace l'idea di vivere altrove nell'Europa. Ma, la pandemia ha forzato Chiara a ripensare i suoi obiettivi, perché non sa come sarà il futuro e se potremo muovere liberamente. Anche, Chiara si sente una devozione nuova al suo paese, dove lei è cresciuta e ha imparato i suoi valori, le sue convinzioni, e le sue passioni. Il futuro di Chiara è apertissimo! Nelle sue parole, "Chi lo sa!"

Nel futuro, Chiara diventerà una professoressa della letteratura italiana perché ha una passione per le poesie e delle storie. Per lei, il suo lavoro con gli studenti è importantissimo. Vuole lavorare con gli studenti per sempre. Lei mi ha detto, "È lavoro ma ogni giorno è diverso, ogni giorno porta nuove cose, ogni giorno portava nuovi incontri." Perciò, il lavoro con gli studenti non è noioso mai. Lei non solo trova la letteratura interessante, ma anche, a Chiara piace l'opportunità di imparare della vita degli studenti. Secondo Chiara, le storie delle vite sono così importanti come le storie classiche e scritte.

Le domande divertenti! - Tutti

Un fatto interessante di Chiara è:

Lei usa la mano sinistra e vuole un mondo dove le persone che usano le mani sinistre sono rispettate.

Un pezzo dell'ispirazione che Chiara vorrebbe dare agli studenti è:

Secondo lei, siamo molto stressati. Dobbiamo trovare cose da festeggiare e godere nelle nostre vite.

E, finalmente, se vuoi sapere la parolaccia preferita di Chiara....

Dovrai domandare a lei!



Musica e spettacolo

Una breve guida alla musica italiana

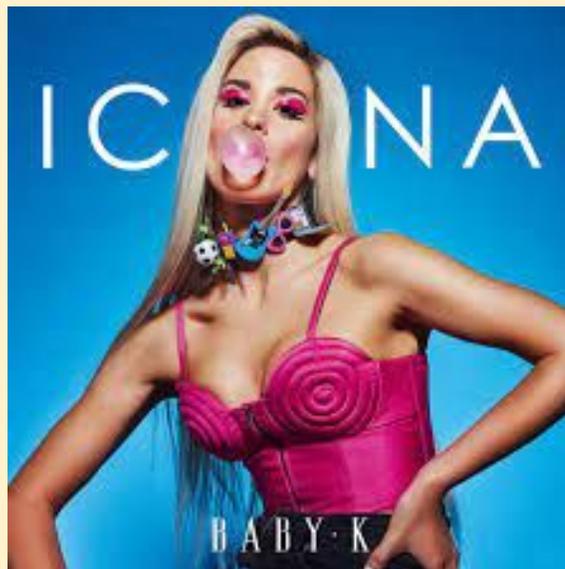
MAX ALBANESE, MIA DI COSTANZO,
EMILY MORSE, AVNI MUSTAJ

La musica italiana è molto diversa. Noi vediamo la musica classica nei film, nei ristoranti, e oggi è ascoltata in tutta Italia! Alcuni cantanti italiani classici si chiamano Andrea Bocelli e Luciano Pavarotti. La musica classica italiana è riconosciuta in tutto il mondo, ma c'è un altro genere di musica italiana. La musica pop italiana è oggi molto popolare in Italia. Questo moderno tipo di musica è molto veloce, e i cantanti sono una parte importante della cultura pop italiana. Alcuni cantanti pop italiani si chiamano Mahmood e Baby K. Questo articolo confronterà i due generi e i loro cantanti! Se non conosci la musica italiana ma vuoi ascoltare delle canzoni, cosa dovresti sapere?

Baby K

Claudia Judith Nahum, che è chiamata Baby K, è una cantante italo-britannica. Lei è nata a Singapore, ma oggi abita a Milano. La sua carriera è iniziata nel 2007. Il suo primo album, si chiama "SOS", era un enorme successo! Nel 2013, ha vinto il premio per "Best New Artist" agli MTV Music Awards. La sua canzone più popolare in questo momento si chiama "Non Mi Basta Più". La sua musica è diversa dalla musica classica per molte ragioni. I suoi testi parlano dei *social media*, e il ritmo è più veloce della musica classica. La sua musica può attrarre un pubblico americano. Nei suoi video musicali, usa danze di TikTok! Puoi ascoltare la sua musica alle feste, in macchina, e con i tuoi amici! La sua musica usa la batteria ed effetti sonori, mentre la musica classica usa gli strumenti più classici. Consiglierei che tu ascolti la sua musica e leggi i testi su Spotify!

Come americani, è importante ascoltare la musica italiana perché puoi conoscere la cultura italiana e cosa significa essere un musicista italiano. Guarda l'immagine di Baby K: puoi vedere anche la moda!



Mahmood

Alessandro Mahmoud, che è conosciuto come Mahmood, è un cantante italiano di Milano. È nato a Milano da madre italiana e padre egiziano. La sua carriera di cantante è iniziata nel 2012 quando ha fatto un'audizione per X-Factor. È stato eliminato nella terza puntata, ma poi è andato alla scuola di musica per studiare il pianoforte e scrivere canzoni. Nel 2019, ha vinto il Festival di Sanremo con la sua canzone, "Soldi," che è ancora popolare ora. Il testo di "Soldi" parla della sua famiglia "non convenzionale" e include una frase in arabo. La sua musica è più veloce della musica classica, e usa i suoni mediorientali per rappresentare la sua discendenza egiziana. La sua musica usa il pianoforte e la chitarra come la musica classica, ma anche con suoni elettronici e tamburi. La sua musica è molto orecchiabile come la musica di Baby K!

Musica e spettacolo



Andrea Bocelli

Andrea Bocelli è molto bravo a cantare e molto popolare per la sua musica. Quando era giovane amava la musica e suonava il piano, il flauto e il sassofono. Quando è nato non vedeva bene, e poi, quando aveva dodici anni si è fatto male a un occhio durante una partita di calcio e non poteva vedere dopo. Quando era giovane cantava a scuola e per la sua famiglia. Quando era più grande la sua musica era molto popolare. Nel 1992, Andrea Bocelli ha cantato la canzone, Miserere per Zucchero Fornaciari. Il cantante originale della canzone era Luciano Pavarotti e quando Zucchero ha ascoltato Bocelli cantare la canzone gli piaceva. E poi Pavarotti e Bocelli hanno cantato insieme e la canzone era molto popolare in Europa. Con il tempo, Bocelli è diventato più popolare. Nel 1994, ha fatto l'album, Il Mare Calmo Della Sera. Dal 1994 a oggi, Andrea Bocelli ha fatto musica. Le canzoni più famose sono Con te partirò, Sinfonia Perfetta con Ed Sheeran, Perché Ci Crediamo, La Preghiera, Somos Novios, E Più Ti Penso con Ariana Grande, Canto Della Terra, e Vivo Per Lei. Lui canta l'opera e la sua voce è bellissima e diversa dagli altri artisti. Gli artisti moderni lavorano con lui perché la sua voce è molto bella. Può combinare pop e opera insieme e fa belle canzoni oggi. Le persone che non conoscono l'italiano possono sentire l'emozione, l'amore e la passione che Andrea Bocelli ha per la sua musica. Andrea Bocelli è così bravo a cantare che la sua musica non muore.



ANDREA BOCELLI

Luciano Pavarotti

Luciano Pavarotti era un cantante d'opera italiano. È nato a Modena da genitori italiani. Ha cominciato la sua carriera in piccoli teatri d'opera italiani. Nell'aprile 1961, Luciano Pavarotti ha fatto il suo debutto al Teatro Municipale a Reggio Emilia. Ha registrato "Che gelida manina" per la prima volta. Luciano Pavarotti ha fatto la sua prima apparizione internazionale a Belgrado, Yugoslavia. Nella sua carriera, Luciano era noto per la qualità del suo tono di voce. Apparteneva a un gruppo chiamato "I tre tenori." Nel 1990, "I tre tenori" hanno cantato ai Mondiali di calcio. Luciano Pavarotti è considerato uno dei più grandi cantanti d'opera di tutti i tempi. Si è ammalato nel 2006 e poi è morto nel 2007. Aveva una grande personalità e che lo ha aiutato con il successo.

Musica e spettacolo

Se questi cantanti si esibivano insieme, la musica sarebbe un misto della musica pop moderna e l'opera classica. Il pianoforte e la chitarra sarebbero accompagnati dal violino e i cantanti d'opera accelererebbero per adattarsi al ritmo veloce del pop moderno. Il pubblico del quartetto sarebbe un misto di vecchi e giovani, ma ci sarebbero più persone vecchi da vedere i cantanti classici in azione ancora una volta. Ci sarebbero molte nazionalità tra il pubblico, particolarmente tra i giovani perché la musica pop moderna è conosciuta e famosa tra i giovani di tutto il mondo. Da una prospettiva giovane americana, andrei al concerto per vedere Mahmood e Baby K perché conosco i loro nomi e la loro musica. Tuttavia, si potrebbe imparare anche di più sulla musica classica e la cultura italiana attraverso Andrea Bocelli e Luciano Pavarotti.



Canzoni preferite del Festival di Sanremo 2021

Allie Flanders, Adonis Mateo,
Kylie Conner-Sax, Rachel Sizeler-Fletcher

Il Festival di Sanremo è una grande gara di musica nella Liguria. Questa ricorrenza annuale è molto popolare in Italia dal 1950. I seguenti sono le canzoni che ci sono piaciute più del festival.

Måneskin - "Zitti e Buoni" - di Allie Flanders

Questa canzone è la mia preferita, e sono felice che ha vinto il festival. "Zitti e Buoni" è perfetta per me perché il mio genere musicale preferito è il punk rock. Come la maggioranza delle canzoni di questo genere, questa canzone ha un tono arrabbiato. Mi è piaciuta la voce. Anche mi sono piaciute molto le parti strumentali, in particolare la chitarra e il basso. L'artista sta dicendo che non vuole essere come le altre persone. È un messaggio interessante; ha senso perché l'artista non vuole conformarsi e la canzone è molto diversa dalle altre al festival.



Musica e spettacolo

Irama - “La genesi del tuo colore” - di Allie Flanders

La mia parte preferita di questa canzone è che non si accorda a un solo genere musicale. È una combinazione di elettronica, indie, e pop. La voce di Irama è molto emozionante e bella. Ho ascoltato i testi e ho trovato un messaggio profondo. Irama usa i colori come un modo per descrivere la vita. “La genesi del tuo colore” si concentra sui momenti più oscuri della vita. Mi piace il contrasto del ritmo elettronico con i testi più cupi.



Gaudio - “Polvere da Sparo” - di Rachel Sizeler-Fletcher

Gaudio ha cantato questa canzone con tanta energia ed emozione che non è una sorpresa che lui vinto il “Nuove proposte.” La musica è veloce e si fa volere ballare, ma ci sono testi poetici che raccontano un amore perduto. Tanti violini e tante chitarre suonano insieme, creando una bellissima melodia con i tamburi per accompagnarla. I versi sono un po’ lenti e la musica diventa più forte durante il ritornello. Quasi alla fine, c’è una pausa drammatica e poi la musica ritorna e Gaudio canta l’ultimo ritornello con un sorriso. Mi piace questa canzone perché c’è contrasto tra i testi, gli strumenti e le dinamiche.



Francesca Michielin e Fedez - “Chiamami per Nome” - di Rachel Sizeler-Fletcher

“Chiamami per Nome” è una storia di amore complicato. I testi descrivono due persone con le scuse ma anche un amore grande. Francesca Michielin e Fedez hanno detto in un'intervista per RaiPlay che questa canzone “Racconta dei rapporti umani prendendola molto larga. Ci sono le vicissitudini che si portano dietro le relazioni.” La musica segue i testi, volando con il pianoforte e la chitarra elettronica, e poi i tamburi aggiungono un altro ritmo.



Musica e spettacolo

Annalisa - “Dieci” - di Adonis Mateo

Annalisa! Lei è una cantante molto popolare in Italia. Lei ha iniziato la sua carriera nei primi 2010 e ha cantato nella festival per la prima volta nel 2013. Annalisa ha concluso al nono posto con la canzone "Scintille". Quest'anno, lei ha cantato la sua nuova canzone che si chiama "Dieci". La canzone parla di due persone che non vogliono che il loro amore finisca. La canzone parla dell'importanza per una persona di tenere ricordi e momenti nella vita. Mentre è una bella canzone, lei ha concluso al settimo posto! È deludente perché nel 2018 lei ha concluso al terzo posto. Secondo me il testo, "Ma l'ultima volta è sacra. L'ultimo bacio in strada" sono alcune delle parole migliori.



Laura Pausini - “Io sì” - di Adonis Mateo

Un ospite speciale per il festival, lei ha iniziato la sua carriera negli anni 90. Ma, la pandemia quasi ha concluso la sua carriera perché il confinamento aveva abbassato la sua creatività e il suo spirito. Laura è stata data una seconda possibilità quando un'attrice famosa, Sophia Loren, ha scelto lei per cantare la tema del Netflix film "The Life Ahead". La canzone era così popolare che Laura ha ricevuto un Golden Globe (la prima volta per un canzone Italiana!) Ti suggeriamo di ascoltare la canzone e tanta fortuna per Laura Pausini!



Pinguini Tattici Nucleari- “Ringo Starr” - di Kylie Conner-Sax

Questa canzone, “Ringo Starr”, è del gruppo musicale Pinguini Tattici Nucleari, un gruppo di indie rock/pop italiano. Non è di Ringo Starr, il batterista famigerato del Beatles. È una canzone del sentimento di inadeguatezza. Il cantante, Elio Biffi, canta che “In un mondo di John e di Paul, io sono Ringo Starr.” Penso che questa canzone è divertente e orecchiabile, ma la mia parte preferita è quanto è odiosa questa canzone per Ringo Starr.



Le Vibrazioni- “Dov'è” - di Kylie Conner-Sax

Le Vibrazioni, un gruppo Italiano dei rock/pop, sono venuti a Sanremo con la canzone “Dov'è”. “Dov'è” è una ballata tristissima. Il cantante, Francesco Sarcina, ripete “dov'è” in riferimento della sua gioia. È una canzone struggente, e Sarcina lo performa appassionatamente, ma io penso che la vera stella dello spettacolo e l'interprete della lingua dei segni. Come puoi vedere, lui parla la lingua dei segni con il ritmo e passione, e penso che lui rubi lo spettacolo.



Musica e spettacolo

Suburra, un film per i secoli!

MICHAEL DIXON, JACK GOLICK,
DELILAH IVERSON, YASER PENA

Il film che abbiamo visto è chiamato *Suburra* (2015), è diretto da Stefano Sollima e era un film sulla mafia di Roma. Il film ha diverse storie di criminalità e corruzione che collegano la mafia, i politici di Roma, e la chiesa. È un film oscuro, elegante, e violento per osservare l'élite italiana. A Michael piaceva la prima scena d'amore perché era molto drammatica e inizia il conflitto del film. Gli piaceva anche il personaggio "Samurai." Era molto serio, calmo e spietato! A Yaser è piaciuto guardare le diverse storie che si uniscono durante il film. Secondo Yaser, il buio del film era una grande parte, che mostrava come le bande, i politici, e altri sono collegati. A Jack piaceva il ritmo del film, la portata, e il suo realismo. Il film gli sembrava autentico, e raccontava una storia "vera." A Delilah piaceva che era un film emozionante che esplorava i temi dello sfruttamento e la violenza. Sollima chiaramente si è concentrato sui piccoli dettagli mentre dirigeva questo dramma. A lei è piaciuta anche la colonna sonora. Ha pensato che andasse bene con l'energia del film.

Per le parti che ci piacciono più di tutte, Michael dice quando il Samurai ha ucciso "numero otto" con una pistola con un silenziatore. Era molto intenso! Yaser dice la storia del politico era la parte che gli è piaciuta perché il politico ho iniziato tutto con quello che ha fatto nell'albergo. Jack dice quando il gangster "numero otto" guarda dalla finestra e immagina il suo futuro e quello della città di Ostia dopo che il piano è finito. Delilah dice la parte che le è piaciuta era quando la fidanzata di "numero otto" è scappata durante la sparatoria al supermercato. Lei è un personaggio interessante che meritava quella trama emozionante.

Ascoltare quello che dicono i personaggi era difficile perché parlano velocemente e con lo slang. Alcune parole che Michael ha ascoltato era la frase, "grazie mille," che significa "thanks a lot/thank you so much." Inoltre, ha ascoltato la frase, "buon lavoro," ha imparato che questa è una frase per augurare il meglio a qualcuno mentre sta lavorando. Yaser ha ascoltato la parola "zingari" che significa "gypsies." Un'altra frase che ha ascoltato era "Ti aspetto a braccia aperte" che significa "I await you with open arms" e era durante la festa dopo che la legge di un progetto di immobili per rendere una parte di Roma simile a Las Vegas è passata. Jack ha ascoltato frasi informali come "stai zitto", "drogato", "stai bluffando", e altre frasi che non si possono dire a scuola.

Guardare questo film ci ha dato una buona visione della cultura italiana. Michael ha notato che il taglio di capelli del personaggio "pugnale" era molto corto ai lati ma molto lungo sopra la testa. Lui ha visto questo taglio di capelli in un altro giovane uomo italiano, Vale Pain. Gli uomini più anziani in questo film non hanno questo taglio di capelli. È una acconciatura per i giovani! Yaser e Jack hanno entrambi notato gli abiti indossati nel film, Yaser ha notato che sia i politici che i criminali sembravano preoccuparsi dei loro vestiti. Jack ha notato che i politici indossavano abiti eleganti e i gangster indossavano giacche di pelle, e tutti indossavano abiti scuri. In tutti il film si nota l'architettura classica Italiana... terrazze, chiese, monumenti. Anche principalmente le vite stravaganti dei ricchi Italiani. Delilah ha notato che la chiesa è molto legata alla cultura italiana. Il Papa e la sua abdicazione sono uno sfondo importante per il film.

Quando abbiamo finito il film abbiamo dato una valutazione. Yaser e Jack hanno dato al film tre stelle e mezzo su cinque. Delilah e Michael gli hanno dato tre stelle su cinque. Consigliremmo il film ai giovani adulti, perché il film è molto serio e teso e potrebbe essere troppo violento per dei bambini.

Arti e cultura

Sciare in Italia

MAYA EBERLE, BRONWYN MASTERS,
KAYLEIGH MASON

Immagina questo: Sei in Italia a gennaio. Vedi molte persone. Tutte le persone indossano cappotti, guanti, e cappelli. Hai freddo. Il cielo è luminoso e non ci sono nuvole. Tutto è coperto da una coperta bianca. Neve! Ti senti libero mentre senti l'aria fredda. Sei pronto per sciare. Questa è stata l'esperienza di molte persone l'anno scorso. Lo sci è molto popolare in Italia perché l'Italia ha molte montagne. I posti più popolari per sciare includono San Martino di Castrozza, Cortina d'Ampezzo, Livigno, e La Thuile. La temperatura in Italia è ottima per lo sci, anche. Le stazioni da sci sono generalmente aperte tutto l'anno. Ma, l'epidemia di COVID ha rovinato tutto quest'anno.

Originalmente, le stazioni da sci dovevano riaprire nel febbraio di quest'anno. Ma, l'apertura è stata ritardata. Prima, volevano aprire le piste da sci prima di natale. Quando ciò non poteva accadere, volevano aprire le piste da sci dopo il capodanno. Anche in questo caso non è stato possibile. L'ultima speranza per le persone a cui piace sciare era il 15 febbraio. Tuttavia, la loro speranza è stata persa. Questo perché l'Italia ha un nuovo governo. Il 13 febbraio 2021, Mario Draghi è diventato il primo ministro d'Italia. Lui è nel partito indipendente. Ha detto che la sua priorità numero uno è la sicurezza degli italiani. Perché le stazioni da sci in Lombardia sono state al centro della pandemia COVID lo scorso febbraio, Mario Draghi aveva paura. Quindi, il primo atto pubblico del governo del 14 febbraio è stato quello di rinviare lo sci ricreativo.

Molte persone si sono arrabbiate. In risposta, molte regioni d'Italia stanno scrivendo regole per consentire l'apertura dello sci. Vogliono che le persone sono felici. Quindi ora, ci sono molte regole sullo sci e su quante persone possono sciare.

Le piste da sci devono stare nelle regioni gialle, dove persone possono andare in tutta la regione, ma non fuori della regione. Anche, solo possono uscire dalle cinque della mattina alle dieci della notte. In Lombardia, le piste da sci non possono avere più di trenta per cento capacità, e ci sarà un limite di quanti biglietti una pista può vendere.

Tuttavia, molte regioni in Italia sono ancora in zona arancione o rossa. Perché questo è vero, il terzo di marzo, il governo dell'Italia ha annunciato che le piste da sci non apriranno ad aprile. Molte regioni italiane hanno annunciato che non apriranno, ma Cervinia aprirà se può in aprile. È molto possibile che in Italia non si scierà questo inverno.

Non è solo per il tempo libero che il governo vuole aprire lo sci. È anche l'economia. Il denaro delle montagne è 11 per cento del PIL italiano tipicamente. Quest'anno è difficile per le stazioni da sci, ma anche per i ristoranti e le case e i negozi vicino perché è facile per i turisti andare semplicemente in Austria o in Svizzera. Austria e Svizzera che hanno scelto di continuare a sciare per via dei soldi. Anche, è facile per gli italiani viaggiare in Svizzera per sciare. Sperano nella ricreazione e nell'economia che l'anno prossimo le stazioni di sci tornino alla normalità.



Arti e cultura

Tanto ce n'en poghe

Introduzione e traduzione di EUGENIO GIUSTI

“Il bel paese là dove ‘l sí suona”

Dante, Inferno XXXIII, vv. 79-80

Quando oggi parliamo di lingua italiana, parliamo di un idioma che ha avuto una storia particolare se non unica. La condizione geo-politica di quella penisola che oggi chiamiamo Italia è stata per circa due millenni estremamente frammentata. È infatti da pensare che lo stato italiano come lo conosciamo oggi ha solo 160 anni di vita, e la lingua italiana prima di allora era solo parlata dagli intellettuali dell'epoca. È con l'unificazione della nazione nella seconda metà del secolo XIX che la scuola, ed in seguito i vari media di comunicazione, hanno insegnato alla popolazione quello che oggi chiamiamo italiano. In realtà fino ad allora ed in parte anche oggi, la prima lingua che gli italiani imparano è il dialetto locale parlato in famiglia. Quindi, dato l'estremo 'campanilismo' di ogni area, anche molto ristretta, della penisola, la varietà dei dialetti italiani è enorme. Questa purtroppo è una diversità linguistica che si sta rapidamente perdendo in seguito ai nuovi mezzi di comunicazione che propongono una lingua italiana uguale per tutti. Fortunatamente rimangono ancora ampie zone dove i dialetti sono ancora ampiamente usati. Questo sfortunatamente non è il caso del dialetto della mia città, quello lucchese. Mio nonno si divertiva ad usarlo e scriveva anche in dialetto. Io lo ricordo un po' e riesco a leggerlo ma non veramente a parlarlo, ci sono però amici al mio paese, Santa Maria del Giudice, nella campagna lucchese che ancora sono in grado di parlarlo e scriverlo.

Uno in particolare Piero Fava è anche poeta ed un altro, Francesco Giusti, è un abile grafico. Insieme hanno scritto ed illustrato un momento difficile nella vita di tutti noi come è la pandemia del COVID 19. Lo hanno fatto con serietà ed allegria, facendo di una condizione possibilmente drammatica, un momento su cui riflettere ed anche sorridere.

Ecco un link per ascoltare la recitazione della poesia:

[Tanto ce n'en poghe](#)



Arti e cultura

Tanto ce n'en poghe

Poesia di **PIERO FAVA**

Tanto ce n'en poghe!

O ber mi te, siambellessistemati!
(ma po veste parole 'nche l'han trove)
bisogna restà tutti rintanati
per corpa di ver "COVIDICIANNOVE".



Han ditto chiappa a chi è già 'nsu collanni ti vien febbre, cataro e pomoniti e noi, ch'è da ver di che semo nonni dall'oggi e dar doman siambelleiti;



e bar, negossi, chiesse, anco r'barbiere, è tutto chiuso, tutto stamponato un' en bugie ma en tutte cose vere, ti lascin solo indà ar supermercato.



L'atra mattina m'è mancato 'r fiato, ho ditto alla mi moglie: "Core! Core!" fammi 'r piacè telefana ar dottore; e dopo un'ora m'han ricoverato,



Ecco un link per ascoltare una recitazione:

[Tanto ce n'en poghe](#)

e meno male che son sempre vivo, r tampon che m'han fatto è negativo ma per precaussion m'han isolato.

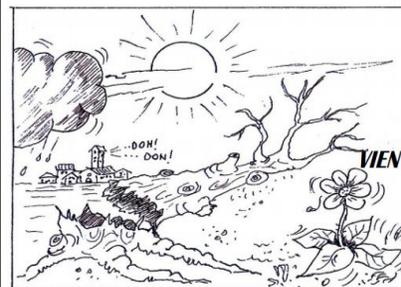


Stamane m'ha chiamato la figliola: "Vaggo a vedè com'è la situassione da mamma, poverina è stanca e sola" n'ho ditto: "Attenta nun poi circolà ti fermin perché sei incontravenzione"

"CAZZO!" continua arquanto 'nviporita "mi mà cor piede destro ch'è troncato assiste la 'ugina infindivita,



ma forse tutto vesto un'è bastato, c'è mi pà 'n ospedale ch'è isolato, ma se nun ci credete, sai 'rche c'è! Chiappa le chiappe e core ghietro a me!"



Una preghiera per chi c'ha lasciato ed un sincero augurio per chi resta

VIEN SEMPRE R' SOLE, DOPO LA TEMPESTA

Scritta alla malidetta nel letto numero 45 del reparto isolamento setting B dell'ospedale San Luca di Lucca

Piero Fava

Arti e cultura

Tanto ce n'en poghe!

O ber mi te, siambellessistemati!*
 (ma po' veste parole 'nche l'han trove)
 bisogna restà tutti rintanati
 per corpa di ver "COVIDICIANNOVE".

Han ditto chiappa1 a chi è già 'nsu collanni2
 ti vien febbre, cataro e pormoniti
 e noi, ch'è da ver di3 che semo nonni
 dall'oggi e dar doman siambelleiti4;

e bar, negossi, chiesse, anco r'barbiere,
 è tutto chiuso, tutto stamponato5
 un'en bugie ma en tutte cose vere,
 ti lascin solo indà6 ar supermercato.

L'artra mattina m'è mancato 'r fiato
 ho ditto alla mi moglie: "Core! Core!"
 fammi 'r piacè telefana ar dottore
 e dopo un'ora m'han ricoverato,

e meno male che son sempre vivo,
 r tampon che m'han fatto è negativo
 ma per precaussion m'han isolato.

Stamane m'ha chiamato la figliola:
 "Vaggo a vedè com'è la situassione
 da mamma, poverina è stanca e sola"
 n'ho ditto: "Attenta nun poi circolà
 ti fermin perché sei incontravvenzione"

"CAZZO!" continua arquanto 'nviporita
 "mi mà cor piede destro ch'è troncato
 assiste la 'ugina8 infindivita,
 ma forse tutto vesto un'è bastato,
 c'è mi pà 'n ospedale ch'è isolato,

Traduzione di EUGENIO GIUSTI

...E tanto ce ne sono poche (di disgrazie)

O bello mio, siamo belli e sistemati
 (ma dove hanno trovato queste parole)
 dobbiamo stare tutti nascosti
 per colpa di quell "COVID DICIANNOVE".

Hanno detto che prende a chi ha già degli anni
 ti viene la febbre, il catarro e la polmonite
 e noi, che siamo nonni da molto tempo
 dall'oggi al domani ce ne andiamo

I bar, i negozi, le chiese, e anche il barbiere
 son tutti chiusi, tutti serrati
 non sono bugie, sono tutte cose vere
 ti lasciano solo andare al supermercato

L'altra mattina mi è mancato il fiato
 ho detto a mia moglie: "Corri! Corri!"
 fammi il piacere, telefona al dottore
 e dopo un'ora mi hanno ricoverato

e grazie a Dio che sono sempre vivo,
 il tampone che mi hanno fatto è negativo
 ma per precauzione mi hanno isolato

Stamattina mi ha chiamato mia figlia:
 "Vado a vedere come è la situazione
 da mamma, poverina è stanca e sola"
 le ho detto: "Attenta non puoi circolare
 ti fermano perchè sei in contravvenzione".

"Cazzo!" continua lei alquanto inviperita
 "Mia madre con il piede destro che è troncato
 assiste la cugina in fin di vita,
 ma forse tutto questo non è abbastanza,
 c'è anche mio padre che è isolato all'ospedale

Arti e cultura

ma se nun ci credete, sai 'rche c'è!
Chiappa le chiappe e core ghietto a me!"

Una preghiera per chi c'ha lasciato.

ed un sincero augurio per chi resta

VIEN SEMPRE R' SOLE, DOPPO LA TEMPESTA.

Scritta alla malidetta 10 nel letto numero 45 del reparto isolamento setting B dell'ospedale San Luca di Lucca. PIERO FAVA

Ma se non ci credete, sapete che cosa c'è
prendi le chiappe e corri dietro a me!"

Una preghiera per chi ci ha lasciato

ed un sincero augurio per chi resta

VIENE SEMPRE IL SOLE DOPO LA
TEMPESTA

Note:

* **“siambellesistemati”**. Questa parola è un'insieme di parole normalmente separate. Non esiste nel dialetto lucchese ma è solo una licenza poetica

1. **“chiappa”**. Imperativo del verbo **“chiappare”**, forma gergale con il significato di **‘prendere’**.
2. **“in su coll’anni”**. **‘Essere su con gli anni’** è una espressione per dire **‘essere anziani’**.
3. **“ch’è da ver dí”**. **‘Che è dal quel giorno’**. Espressione ironica che indica che molto tempo è passato. **‘Dí’** dal latino **‘diem’**
4. **“siambelleiti”**. Licenza poetica con l’uso della forma latina **‘iti’= andati**, da **‘ire’=andare**.
5. **“stamponato”**. Espressione dialettale che deriva dal sostantivo **‘tampone’**.
6. **“inda”**. Espressione dialettale che unisce il latino **‘ire’** con l’italiano **‘andare’**. Quindi **‘inda’** forma troncata di **‘indare’**.
7. **“nviporita”**. Versione dialettale dell’aggettivo **‘inviperita’** (molto arrabbiata) con riferimento alla vipera, serpente velenoso
8. **“ugina”**. Elisione della lettera **‘C’**. A Firenze e Siena la **‘C’** si aspira come nell’inglese **‘house’**, a Lucca si elimina.
9. **“chiappa le chiappe”**. **‘Chiappa’= gluteo**. **“Chiappare le chiappe”**, espressione gergale **‘sollevare i glutei’ = ‘affrettarsi’**.
10. **“malidetta”= maledetta**. **“Scritto alla malidetta” = una scrittura improvvisata e semplice**.

Arti e cultura

Dove mangiare il cibo italiano a Vassar

AVA NOVAK, MADELINE FREUNDLICH,
ANNA MOLLOY

Questo articolo presenta una serie di recensioni del cibo italiano a Vassar. Le recensioni includono il cibo italiano alla Deece e Street Eats, il cibo italiano in Poughkeepsie, e una ricetta per preparare i cibi italiani nella camera.

La pasta primavera del Street Eats era un po' insipida, ma era colorata ed era meglio di qualche altro cibo italiano che ho avuto a Vassar. La pasta primavera aveva un sugo di pomodoro, funghi, fagioli bianchi, carciofi, broccoli, pomodori e un po' di spinaci. I tortellini al formaggio con il sugo pomodoro vegetariano erano buoni. Per la pasta Deece, non era male. Si ha zucca e pomodori arrostiti con cipolle sul lato. I tortellini erano confezionati probabilmente ed erano bolliti ma il gusto era buono. Potrei assaggiare il formaggio e il sugo non era molto buono ma buono. Ero felice che ci fosse il sugo di pasta vegetariano. La pizza del Deece non è come la pizza tradizionale italiana. A volte hanno la pizza margherita, ma la maggior parte della pizza che hanno non è italiana. La maggior parte delle volte la pizza è meno italiana e più americana, o addirittura greca, o messicana. Per esempio, invece di passata di pomodoro, la pizza messicana ha un diffusione di fagioli. Se vuoi mangiare cibo italiano nel Deece, non mangiare la pizza.



A Poughkeepsie, ci sono molti ristoranti italiani, particolarmente molte pizzerie. Uno dei preferiti degli studenti a Vassar, è Pizzeria di Bacios. È vicino al campus e la posizione è comoda. Perfetto per una cena facile, con un ottimo servizio. Il menù ha molte opzioni, compreso l'antipasto, il primo, il secondo, il dolce, le pizza, e i panini. Anche, loro hanno la pizza e la pasta senza glutine per persone che non possono mangiare glutine. Sorprendentemente, la pizza e la pasta senza glutine sono buone. Un vantaggio nel mangiare a Bacios è i piatti sono troppo grandi per buon mercato. Noi consigliamo di mangiare a Bacios per una cena veloce. Ordinare a Vassar è facile e delizioso.



Un altro ristorante italiano vicino a Vassar è il ristorante Trattoria di Savona. Anche meglio, non dovete uscire dal campus per mangiare! Ogni venerdì, servono il cibo a Vassar al teatro di Shiva! Buone notizie per mangiare il cibo italiano durante quest'anno. Savona è più costoso di Bacios, ma il cibo è molto buono. È un buon ristorante per un'occasione speciale. Il menù ha i primi, l'insalata, i secondi, il pesce, e il vino. Servono la cena, il pranzo, e la colazione la domenica. Anche, hanno posti per sedere all'aperto. Il ristorante ha il cibo giusto e una bella atmosfera, noi lo consigliamo!

Arti e cultura

Un po' più lontano da Vassar è il ristorante che si chiama, Milanese, nel centro di Poughkeepsie a strada Main. Questo ristorante è aperto da quasi cinquant'anni. È fatto dalla famiglia di Alessandro Milanese quindici anni dopo che sono partiti l'Italia. Adesso, il ristorante sta servendo il cibo e di proprietà della famiglia. È un buon posto per sentire come in una casa italiana. Il menù per la cena ha l'antipasto, la pasta, il carne, il pesce, e il dolce. Anche, hanno il pranzo, e la colazione il fine settimana. Hanno tutti piatti tipici italiani, ad esempio, zuppa di vongole, ravioli con sugo bolognese, e cannoli. Il cibo è buono, noi consigliamo di mangiare a Milanese.



Mentre il cibo italiano al Deece non è eccezionale, tu puoi preparare il tuo cibo italiano a casa. Tu puoi usare Instacart per gli ingredienti, ma questa ricetta userà gli ingredienti sul campus. Un'opzione facile è la pasta con pollo e pomodorini. L'olio è il grasso che gli italiani preferiscono, ma tu puoi prendere il burro al Deece. Il Popup Market a Main ha molti tipi diversi di pasta come farfalle e orecchiette. Comprì i pomodorini, la pasta, d'aglio, e una cipolla al Popup. Poi, va' al Deece e prendi il burro, il sale e pepe, e il pollo di Grill, e gli spinaci nell'insalata. Quando ritorni al tuo dormitorio o appartamento, bolli l'acqua con il sale. Quando l'acqua bolle, prendi una padella e fondi il burro con il sale e il pepe. Taglia l'aglio e un po' della cipolla in pezzi piccolissimi e aggiungili nella padella. Prendi i pomodorini interi o tagliali a metà. Cucini nella padella per otto minuti quando la pasta cucina nell'acqua. Quando la pasta è al dente, la prendi nella padella e aggiungi gli spinaci. Mescola la pasta e le verdure nella padella per un minuto o due e servi per te e i tuoi amici!



Arti e cultura

Riflessione su: "Creative Spaces: Queer and Italian Canadian"

SOPHIA CALDER

Ho avuto la fortuna di lavorare quest'anno con Sole Anatrone e la professoressa Julia Heim dell'Università della Pennsylvania, che hanno collaborato a molti progetti riguardanti identità e intersezionalità. Ho imparato molto dalle ricerche in corso e dalle discussioni sulla convergenza e la tensione tra sessualità e nazionalità in particolare, un processo molto gradito alla luce della mia identità di queer italoamericana. Il 3 marzo sono stata invitata a guardare un documentario intitolato "Creative Spaces: Queer and Italian Canadian," seguito da un panel che ha coinvolto il creatore e i participant* al film, che ha continuato e contribuito a queste conversazioni.

"Creative Spaces: Queer and Italian Canadian" si è impegnata con quattro italo-canadesi* queer che hanno discusso le loro esperienze in quanto tali. I participant* sono apparsi* in una varietà di ambienti come parchi, camminando per strada e all'interno delle loro case, consentendo uno spazio informale e confortevole che incoraggiava un dialogo aperto e accessibile. Sebbene ogni individuo esprimeva prospettive uniche, c'erano certamente fili comuni che sono apparsi in tutto il documentario. Era evidente, ad esempio, che ciascuno aveva lottato con i confini tra spazi privati e pubblici e privati, bilanciando momenti in cui modificare il proprio comportamento diventava necessario - e anche parte della sopravvivenza - per aderire a codici eteronormativi. La queerness è diventata quindi una questione di negoziazione e rivendicazione di un autentico senso di sé.

La queerness, per definizione, sfida i ruoli di genere. Le famiglie italo-canadesi spesso prescrivono ruoli di genere specifici e binari che richiedono alle donne di assumere doveri domestici e agli uomini di assumere il ruolo di capofamiglia, mentre le comunità italo-canadesi sostengono il maschile e opprimono il femminile. Queerness decostruisce e spinge oltre lo stigma associato alla femminilità, entrando in conflitto con queste relazioni e aspettative familiari. Richiede complessità e sfumature ed è quindi escluso da queste dinamiche. Tenere entrambe le identità in tensione l'una con l'altra è incredibilmente isolante; è un trauma da far provare vergogna, come se diversi pezzi di te stesso non combaciano.

Tutt* e quattro i participant* hanno condiviso qualcosa in aggiunta alla loro sessualità e nazionalità; avevano tutt* scelto carriere che coinvolgevano una qualche forma di scrittura, che fosse poesia slam, romanzi di narrativa, studi urbani e di genere e queer, o sceneggiatura o scrittura teatrale. Hanno sollevato domande sulle barriere linguistiche e sull'espressione; una persona, che si identifica come non binaria, si tradisce costantemente in italiano, incapace di comunicare la propria identità, mentre un'altra ha utilizzato l'inglese - come lingua che i suoi genitori non potevano capire - per dire la sua verità. La scrittura è diventata uno spazio sicuro per le persone che sentivano di dover coprire o nascondere una parte di sé dal mondo - un'opportunità per proteggere e preservare il proprio sé autentico. Che si tratti di uno spazio creativo o accademico, scegliere di possedere lo spazio come voce dai margini è incredibilmente significativo, soprattutto perché lascia spazio ad altr* a cui è stato negato per così tanto tempo.